Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 7 giugno** — **Numero 143**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 792 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 31 della legge 29 giugno 1913, n. 797;

Considerata la necessità che, in attesa degli ulteriori provvedimenti dalla predetta legge annunciati, il reclutamento del corpo di commissariato militare marittimo sia mantenuto in relazione ai servizi ch'esso continua attualmente a disimpegnare e quindi all'organico antecedente a quello stabilito dalla legge citata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fino a quando non sarà provveduto alla emanazione dei provvedimenti previsti dall'art. 31, 2° capoverso, della legge 29 giugno 1913, n. 797, il reclutamento del corpo di commissariato militare marittimo sarà posto numericamente in relazione all'organico del corpo stesso quale era stabilito antecedentemente all'entrata in vigore della citata legge.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del Nostro decreto 21 gennaio 1915,

n. 27, convertito in legge con la legge 1° aprile 1915, n. 476;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze, della grazia e giustizia e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni dei fabbricati urbani, rustici ed industriali, danneggiati o distrutti dal terremoto del 13 gennaio 1915 nei Comuni indicati negli elenchi di cui all'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e all'art. 1° del R. decreto 5 febbraio successivo, n. 62, sono concessi i seguenti benefizi:

1° a coloro che abbiano reddito imponibile complessivo non superiore alle L. 5000:

a) mutuo di favore col contributo dello Stato nel pagamento del 50 0[0 delle semestralità comprensive degli interessi al 4,50 0[0 e dell'ammortamento, per lavori eseguiti o da eseguire dal danneggiato ai sensi dell'art. 2;

b) contributo diretto rateale, in luogo del mutuo di favore e nella misura del 52 0[0 del capitale e degli interessi al 4,50 0[0, per i lavori eseguiti a cura e spese del danneggiato, o, per suo conto, da Società anonime e cooperative, ai sensi degli articoli 31 e 35, lettera *a*);

c) contributo diretto in unica soluzione, in luogo del mutuo di favore, nella misura del 50 0[0 del capitale e fino alla concorrenza di L. 5000, nel caso di cui alla lettera *b*), ai sensi degli articoli 33 e 35, lettera *c*);

d) contributo diretto in luogo del mutuo di favore, nella misura del 50 per cento del capitale e fino alla concorrenza di L. 5000 per lavori da eseguirsi a cura e spese del danneggiato, ai sensi dell'art. 34.

2° a coloro che abbiano reddito imponibile complessivo superiore alle L. 5000:

a) mutuo di favore col contributo dello Stato nel pagamento della metà dell'ammontare complessivo degli interessi al 4,50 0[0 per lavori eseguiti o da eseguire dal danneggiato ai sensi dell'art. 3;

b) contributo diretto rateale, in luogo del mutuo di favore e nella misura del 52 0[0 dell'ammontare complessivo degli interessi al 4,50 0[0, per lavori eseguiti a cura e spese del danneggiato, o, per suo conto, da Società anonime o cooperative, ai sensi degli articoli 32 e 35, lettera *b*).

Oltre ai suddetti benefizi, sono concessi anche i seguenti:

1° attribuzione di un decimo sul contributo dello Stato a favore delle Società anonime o cooperative che assumano i lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione per conto del danneggiato;

2° esenzioni o riduzioni fiscali a favore degli Istituti autorizzati a compiere le operazioni di mutuo ed a favore dei danneggiati, per gli atti e le formalità occorrenti per la concessione di mutui o di contributi diretti;

3° esenzione dei fabbricati costruiti, ricostruiti o riparati dalla imposta per quindici anni.

Mutui di favore.

Art. 2.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli è autorizzata a concedere ai privati mutui ipotecari di favore per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni di fabbricati urbani, rustici e industriali danneggiati o distrutti dal terremoto del 13 gennaio 1915 nei Comuni di cui all'articolo 1° del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27 e dell'articolo 1° del R. decreto 5 febbraio successivo, n. 62.

Tali operazioni di mutuo verranno fatte dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli entro i limiti delle somme disponibili sul proprio fondo di riserva, salvo, occorrendo, ulteriori provvedimenti.

Detti mutui ipotecari, al saggio d'interesse non superiore al 4,50 per cento saranno ammortizzabili in 30 anni e rimborsabili col sistema delle semestralità costanti, comprendenti l'interesse e l'ammortamento ed i diritti di commissione per spese di amministrazione in misura non superiore a centesimi trenta per ogni cento lire di capitale mutuato.

Lo Stato concorre per la metà delle quote semestrali, aumentate di un decimo per tener sollevato dalle eventuali perdite l'Istituto mutuante, e la spesa relativa sarà inscritta nel bilancio del Ministero del tesoro.

Sono altresì autorizzati a concedere i muti ipotecari di favore le Casse di risparmio, gli Istituti di credito fondiario e gli Istituti ordinari o cooperativi di credito.

Alle operazioni compiute dagli Istituti autorizzati alla concessione dei mutui di favore, sono applicabili le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul credito fondiario in quanto non siano contrari al presente decreto.

Art. 3.

La concessione di cui all'art. 2 si applica ai privati ed alle Società industriali e commerciali il cui reddito imponibile complessivo agli effetti delle imposte dirette, non superi le L. 5000, dopo applicate le esenzioni disposte col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, ed ai Comuni ed agli Istituti di beneficenza ed agli enti morali, in quanto siano stati anch'essi danneggiati nelle loro proprietà patrimoniali.

Ai privati ed alle Società industriali e commerciali il cui reddito imponibile superi l'anzidetta somma, verranno ugualmente concessi i mutui di cui all'art. 2 e lo Stato concorrerà nel pagamento, in quote costanti, soltanto della metà dell'ammontare complessivo degli

interessi compresi nel piano di ammortamento, aumentata di un decimo dell'intera quota semestrale dovuta dal mutuatario, per tenere sollevati gli Istituti delle eventuali perdite.

Nel caso di cui al comma precedente, i privati e le Società industriali e commerciali devono dimostrare di disporre almeno di un quarto della somma occorrente per le riparazioni, le ricostruzioni e le nuove costruzioni.

La quota del quarto può anche, a domanda del mutuatario, essere rappresentata:

a) dal valore dell'area sulla quale deve eseguirsi la costruzione, od, in caso di riparazione, anche dalla parte dell'edificio utilizzabile:

b) da una garanzia ipotecaria, anche non di primo grado, sopra altro cespite, purchè sufficiente;

c) dalla garanzia di un ente intermediario.

Art. 4.

Il dieci per cento sulle quote semestrali a carico dello Stato è destinato a formare un fondo di riserva straordinaria per i rischi eventuali delle operazioni dell'Istituto mutuante.

Il fondo suddetto è impiegato in titoli emessi o garantiti dallo Stato, che vengono acquistati e custoditi a cura del tesoro.

Gli interessi relativi andranno in aumento del fondo.

Se, esaurite le operazioni contemplate nel presente decreto, parte della riserva suaccennata rimarrà disponibile, essa sarà ripartita in parti uguali fra Istituto mutuante e lo Stato.

Art. 5.

I mutui ipotecari da concedersi a termini dell'art. 2 non possono rispettivamente superare il valore degli edifici o di parte di edifici distrutti o i due terzi del valore di quelli danneggiati.

Il valore degli edifici distrutti o danneggiati è determinato in rapporto all'importanza o capacità che essi avevano prima del terremoto. Il valore così fissato è aumentato in tutti i casi di un terzo per le maggiori spese imposte dall'osservanza delle norme tecniche ed igieniche.

In ogni caso il mutuo non potrà giammai eccedere l'ammontare della spesa prevista per la nuova costruzione, la ricostruzione o la riparazione dell'edificio.

Art. 6.

Chi abbia avuto un edificio danneggiato o distrutto che sia gravato da diritti di uso, usufrutto, abitazione, ipoteca, da censi o livelli, può costruire altrove senza che occorra il consenso dei titolari dei summentovati diritti.

Il danneggiato ha l'obbligo di notificare la loro decisione di ricostruire senza, però, che l'adempimento di questo obbligo costituisca condizione all'esercizio del diritto a mutuo.

I diritti di cui sopra risorgono sul nuovo edificio, nei limiti e con le norme di cui all'art. 21.

Art. 7.

Al più tardi tre mesi prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, se il danneggiato non abbia prodotto la domanda di mutuo, il creditore ipotecario, l'usufruttuario e l'usuario può sostituirsi a lui nel diritto di riparare o di ricostruire anche su altra area. A tal fine, deve notificare, per mezzo di ufficiale giudiziario, il suo intendimento al danneggiato; con diffida di significargli se persista nella sua astensione. La notificazione deve essere fatta anche all'Istituto mutuante.

Spirato il termine stabilito per la presentazione delle domande senza opposizione da parte del danneggiato e senza che il medesimo abbia presentato domanda di mutuo, questa è fatta dall'istante, producendo i documenti necessari entro il mese successivo al termine predetto.

Quando vi siano più creditori, usufruttuari od usuari, possono esercitare in comune il diritto di cui al presente articolo, delegando la rappresentanza ad uno di essi.

Spetta al Collegio speciale, di cui all'articolo 13 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, di stabilire a chi debba rimanere in proprietà l'edificio costruito con le somme prese a mutuo e come si contemperino e si risolvano i diritti reali gravanti sull'edificio danneggiato o distrutto.

Art. 8.

Nel caso in cui l'edificio danneggiato o distrutto sia soggetto ad enfiteusi, agli effetti dell'articolo precedente, l'enfiteuta si considera come proprietario e il direttario è messo nella condizione degli usufruttuari, usuari e creditori ipotecari.

Art. 9.

Il mutuatario può costruire l'edificio per cui ha diritto al mutuo anche su area diversa da quella dell'edificio danneggiato o distrutto purchè nel territorio dello stesso Comune.

Il mutuo per la ricostruzione delle case distrutte o danneggiate nei Comuni i cui abitati sono soggetti a spostamento, può essere impiegato anche per costruire nel territorio di nuovi centri su aree concesse ai sensi dell'art. 67 della legge 9 luglio 1908, n. 445, o in altro Comune della Provincia.

Per le case da ricostruire nel territorio di nuovi centri, il biennio per la somministrazione rateale del mutuo decorre dal giorno del sorteggio delle aree, giusta l'art. 71 della citata legge.

Art. 10.

I Comuni, i privati, le Società industriali e com-

merciali, gli Istituti di beneficenza, d'istruzione e di educazione che intendono di usufruire della concessione dei mutui di favore devono presentare, non più tardi di due anni dalla pubblicazione del presente decreto, la domanda, corredata dai documenti giustificativi, agli Istituti mutuanti, i quali forniscono gratuitamente istruzioni e moduli ai richiedenti ed esaminano la regolarità dei documenti esibiti a corredo della domanda.

Art. 11.

La domanda di mutuo di favore è pubblicata nel foglio degli annunzi legali della provincia, ed affissa, per quindici giorni, nell'albo del Comune dove esiste la casa danneggiata o l'area di quella distrutta.

Art. 12.

Per domandare il mutuo non è necessaria la prova della libertà del fondo.

La pubblicazione di cui all'articolo 11, tiene luogo di notificazione ai creditori ipotecari ed agli aventi diritto di uso, usufrutto, abitazione, censo o livello.

I creditori ipotecari hanno diritto di opporsi se la somma domandata ecceda la spesa necessaria per la riparazione, ricostruzione e nuova costruzione.

Sulle opposizioni giudicherà la magistratura speciale di cui all'art. 13 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582.

Art. 13.

Una copia della domanda di mutuo è depositata nella segreteria del Comune e nello stesso giorno, o nel giorno successivo, ne è data notizia al pubblico, per cura del sindaco, mediante affissione della domanda stessa per quindici giorni nell'albo del Comune.

L'adempimento di questa formalità verrà accertato dal segretario comunale, mediante processo verbale vidimato dal sindaco e di questo verbale sarà consegnata copia al richiedente il mutuo.

Un'altra copia della domanda sarà, a cura del sindaco, trasmessa al prefetto della Provincia, che ne ordinerà l'inserzione nel foglio degli annunzi legali.

Trascorso il termine di quindici giorni dall'affissione nell'albo comunale e dalla inserzione nel foglio degli annunzi legali, senza che sia stato presentato, per mezzo di ufficiale giudiziario, all'Istituto mutuante, atto legale di opposizione alla concessione del mutuo, i creditori inscritti decadono dai loro diritti di opposizione e la domanda di mutuo potrà avere il suo corso.

Art. 14.

Coloro che vogliono giovarsi del mutuo di favore devono dimostrare a tenore del Codice civile il possesso legittimo del fabbricato distrutto o danneggiato o dell'area sulla quale deve sorgere il nuovo edificio.

Tale dimostrazione si può anche fare, per i circondari di Avezzano e di Sora, con l'esibizione del decreto di attribuzione del possesso di cui agli articoli 443 e seguenti del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261, richiamati con l'art. 2 del R. decreto 14 gennaio 1915, n. 13 e, per gli altri paesi danneggiati, secondo le norme contenute negli articoli 1 e 2 della legge 19 giugno 1888, n. 1447.

Art. 15.

Il decreto di attribuzione del possesso legittimo è depositato per quindici giorni nella segreteria del Comune, e di questo deposito, nello stesso giorno in cui sarà stato fatto o nel giorno successivo, viene data notizia al pubblico, mediante avviso da rimanere affisso alla porta della casa comunale, per il tempo in cui il decreto dovrà rimanere nella segreteria.

Una copia di detto avviso, autenticata dal sindaco, viene da questo immediatamente trasmessa al prefetto della Provincia, il quale ne ordina la pubblicazione nel foglio degli annunzi legali.

L'adempimento di queste disposizioni è accertato dal segretario comunale, mediante processo verbale vidimato dal sindaco e di questo processo verbale viene consegnata copia al richiedente.

Trascorso il termine di giorni quindici dalla pubblicazione dell'avviso alla porta della casa comunale e nel foglio degli annunzi legali, senza che sia stato presentato, per mezzo di ufficiale giudiziario all'Istituto sovventore atto di legale opposizione alla concessione del mutuo nell'avviso medesimo indicato, il richiedente è autorizzato a stipulare il contratto ed a consentire sull'area e sull'edificio per il quale il mutuo fu domandato la iscrizione ipotecaria, a termini e per gli effetti di cui all'art. 20.

Art. 16.

Le perizie relative al valore del fabbricato danneggiato o distrutto e quelle dei lavori eseguiti o da eseguirsi saranno sottoposte al riscontro dell'Ufficio del genio civile, anche per accertare che i lavori per i quali è domandato il mutuo non eccedano il limite massimo dello stretto necessario o comprendano opere di abbellimento, e, nelle riparazioni, opere di ampliamento.

Art. 17.

I contratti di mutuo devono essere stipulati non più tardi di sei mesi dalla data della concessione.

Trascorso questo termine è in facoltà dell'Istituto mutuante di ritenere il richiedente decaduto dalla concessione.

Nel contratto devono essere indicati:

a) l'ammontare massimo del mutuo, il piano dei lavori da eseguire ed il termine massimo, non mag-

giore di due anni, entro cui devono essere compiuti, il modo e la misura in cui saranno accordate le somministrazioni e l'obbligo del mutuatario di impiegarle per lo scopo cui sono destinate;

b) l'obbligo del mutuatario di corrispondere all'Istituto le somme che gli sono dovute nel tempo e nei modi indicati nell'art. 18;

c) l'obbligo della solidarietà nel caso di più mutuatari e la dichiarazione di indivisibilità dell'obbligazione relativamente agli eredi.

Col contratto il mutuatario costituisce ipoteca sull'area e sullo intero edificio da riparare, da ricostruire o da costruire di nuovo a garanzia del capitale, degli interessi e di ogni altro accessorio riguardante il mutuo e si obbliga a tutte le altre condizioni che debbono regolare l'operazione.

Art. 18.

La somma concessa a mutuo deve dall'Istituto mutuante, qualora non si tratti di riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni già eseguite a cura del proprietario, essere somministrata in più rate, a cominciare dalla data del contratto e successivamente a misura che progrediscono i lavori di riparazione, di ricostruzione o di nuova costruzione dell'edificio, nella proporzione che, secondo l'entità dei lavori stabiliti, l'Istituto mutuante reputerà opportuno, ed in termine non maggiore di due anni dalla data del contratto stesso.

Nel caso di somministrazione rateale, gli interessi delle somme effettivamente anticipate sono pagati per metà dal mutuatario e per metà, oltre il decimo di cui all'art. 1, dal tesoro dello Stato.

In occasione dell'ultima somministrazione rateale che verrà eseguita in base a verbale di ultimazione dei lavori ed a liquidazione finale dei lavori stessi, è fatta, con atto notarile, la liquidazione definitiva del debito per capitale e interessi eventualmente non pagati dal mutuatario, e si determina l'importo delle semestralità, le quali sono costanti e comprendono la quota d'ammortamento, l'interesse in misura non superiore al 4,50 per cento, ed i diritti di commissione per spese di amministrazione.

Il periodo d'ammortamento dei mutui somministrati in più rate comincerà dalla data dell'ultima somministrazione, ma nella durata massima del mutuo deve comprendersi il tempo in cui sono state fatte le somministrazioni rateali.

Gli interessi durante il periodo delle somministrazioni rateali e le semestralità sono pagati il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, tanto per la parte che riguarda lo Stato, quanto per quella che fa carico al mutuatario. Il ritardo dei pagamenti fa decorrere a favore dell'Istituto mutuante l'interesse di mora del 4,50 0[0 all'anno. Per il concorso dello Stato l'interesse del 4,50 0[0 decorre dopo un mese della detta scadenza.

Art. 19.

Le spese occorrenti per lo studio legale e tecnico delle domande di mutuo, quelle per gli accertamenti e le ispezioni dei lavori e le altre per la stipulazione dei contratti di mutuo, sono a carico dei mutuatari e vengono prelevate dall'ammontare del mutuo.

La parte di semestralità a carico del mutuatario sarà aumentata della quota occorrente per la estinzione della somma conglobata nel mutuo, relativa agli interessi capitalizzati dovuti dal mutuatario sulle somministrazioni rateali e da esso non pagati.

Art. 20.

L'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo è valida verso tutti con prevalenza di grado di fronte ad ogni altra sull'area e sull'intero edificio riparato, ricostruito o costruito di nuovo.

La ipoteca è valida anche sull'intero fondo rustico, quando il mutuo serva per riparazione, ricostruzione o nuova costruzione di case coloniche.

L'ipoteca dell'Istituto mutuante sarà cancellata quando il mutuatario abbia completamente estinta la quota a suo carico.

Art. 21.

Ferme restando, circa l'ipoteca inscritta a garanzia del mutuo, le disposizioni di cui al precedente articolo, l'edificio costruito, ricostruito o riparato con le somme prese a mutuo, rimane soggetto alle ipoteche, ai canoni, censi e livelli preesistenti fino alla concorrenza del suo valore, diminuto dei due terzi del capitale preso a mutuo.

Sull'edificio stesso risorgono i diritti di uso, usufrutto ed abitazione che gravavano il fabbricato distrutto o danneggiato, in giusta proporzione alla consistenza del nuovo o dei nuovi fabbricati. In caso di conflitto giudica la magistratura speciale di cui all'articolo 13 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582.

La restrizione delle garanzie ipotecarie, di cui al primo comma del presente articolo, non importa alcuna riduzione dei crediti nè delle altre garanzie personali e reali, ed i creditori ipotecari possono sempre ottenere il trasferimento integrale delle loro ipoteche su altri beni del debitore, se e come per legge.

Art. 22.

Entro due anni dalla pubblicazione del presente decreto non può dai creditori ipotecari iniziarsi o continuarsi la procedura esecutiva sugli immobili danneggiati o distrutti dal terremoto del 13 gennaio 1915 per i quali è consentito il diritto al mutuo di favore a norma del presente decreto.

Art. 23.

Il mutuatario potrà restituire la parte a suo carico in un termine minore di trent'anni, fermo restando, però,

per la parte a carico dello Stato, il periodo trentennale.

Art. 24.

Per il procedimento di esecuzione sono applicabili alle operazioni dell'Istituto mutuante le disposizioni del titolo VII del testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646.

Qualora l'Istituto mutuante intenda valersi della procedura e dei privilegi fiscali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette, si osserveranno le seguenti norme.

L'esattore delle imposte dirette del Comune nel quale sono siti gli immobili del mutuatario moroso, ove sia richiesto di procedere ad atti esecutivi contro il mutuatario stesso, deve provvedere, entro venti giorni da quello in cui gli è pervenuta la richiesta regolarmente documentata da parte dell'Istituto mutuante, alla riscossione forzata del debito arretrato, od anche di tutto il credito in capitale, semestralità ed altri accessori, in conformità delle norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti per la riscossione delle imposte dirette, ad eccezione della multa, alla quale è sostituito l'interesse di mora nella misura del 5 per cento all'anno.

Art. 25.

La richiesta dell'Istituto mutuante deve contenere l'estratto del conto del mutuo, dal quale devono risultare: il nome del creditore, la data, la durata e l'ammontare del mutuo, l'indicazione dell'immobile ipotecato, la somma delle rate dovute, come pure la scadenza e l'importo degli interessi maturati o maturandi su tale somma.

Il detto estratto contabile, firmato dal capo dell'Istituto e munito del bollo d'ufficio, vidimato e reso esecutivo dal prefetto della Provincia, costituisce, per l'esattore, incaricato, titolo esecutivo contro il debitore.

Art. 26.

Per il pignoramento e per la esecuzione dei mobili e degli immobili del debitore esistenti fuori del Comune nel quale trovasi l'immobile ipotecato, si procede dall'esattore competente, dietro richiesta dell'esattore incaricato dall'Istituto mutuante, con l'osservanza delle regole che disciplinano i procedimenti per delegazione, come se l'esattore incaricato fosse l'esattore creditore.

I nomi dei mutuatari irreperibili, le somme e le scadenze dei loro rispettivi debiti sono pubblicati nell'albo del Comune ove sono gli immobili ipotecati e questa pubblicazione equivale alla notifica dell'avviso.

Spettano all'Istituto mutuante le attribuzioni dell'intendente di finanza, per quanto riguarda i procedimenti di esecuzione contro i debitori morosi.

Art. 27.

Le somme riscosse dall'esattore incaricato debbono essere versate direttamente all'Istituto mutuante entro dieci giorni da quello della riscossione.

In caso di inadempienza l'esattore ritardatario soggiace alla multa di mora del 4 per cento sulla somma non versata, senza pregiudizio dell'azione penale.

La multa di mora si devolve a favore dell'Istituto mutuante.

Art. 28.

Nel caso di avvenuta espropriazione di un edificio danneggiato o dell'area di un edificio distrutto, dall'ammontare del mutuo va detratto l'importo dell'indennità assegnata nel decreto di espropriazione esclusa la parte dell'indennità stessa calcolata per l'area.

Quando il mutuo per un edificio danneggiato venga invece richiesto prima che sia avvenuta l'espropriazione, esso sarà consentito nel suo integrale ammontare, senza deduzione dell'indennità di espropriazione; in questo caso, però, l'ente espropriante dovrà versare, non appena liquidata, l'indennità stessa, dedotta la parte calcolata per l'area, direttamente all'Istituto mutante, a scomputo del debito del mutuatario e del tesoro.

A tal fine l'Istituto mutuante darà subito speciale comunicazione dell'avvenuta concessione del mutuo all'ente espropriante, al prefetto della Provincia e al tesoro.

Art. 29.

La vigilanza sugli Istituti mutuanti è esercitata:

dal Ministero di agricoltura, industria e commercio:

a) coll'assistenza di un suo delegato alle adunanze del Consiglio di amministrazione;

b) con l'esame delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione,

dal Ministero del tesoro:

a) con l'assistenza di un suo delegato alle adunanze del Consiglio di amministrazione;

b) con l'esame delle situazioni semestrali dei conti e dei rendiconti annui;

c) con l'accertamento dei contributi dello Stato.

L'Istituto mutuante informa di volta in volta i Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro del giorno fissato per le adunanze del Consiglio d'amministrazione, mettendo in tempo utile a disposizione dei delegati dei due Ministeri gli atti relativi ai mutui da discutersi.

Il Ministero del tesoro ha facoltà di sospendere entro dieci giorni dal ricevimento del relativo verbale, le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, relative ai mutui di favore che essa creda contrarie alle disposizioni del presente decreto.

Qualora l'Istituto non replichi o non presenti le sue deduzioni entro dieci giorni dal ricevimento del provvedimento di sospensione, il Ministero del tesoro può, a seconda dei casi, revocare la sospensione ovvero annullare le deliberazioni sospese.

Art. 30.

I due Ministeri di agricoltura, industria e commercio

e del tesoro hanno facoltà di fare eseguire dai propri funzionari e nei riguardi dei compiti di vigilanza ad essi rispettivamente assegnati, ispezioni sulla gestione degli Istituti mutuanti.

Alle ispezioni assiste il direttore generale, o un impiegato superiore da lui delegato.

I risultati della ispezione sono trascritti in un processo verbale in triplice originale sottoscritto dall'ispettore e dal direttore generale, o dal funzionario da lui delegato.

Una copia del verbale di ispezione rimane presso l'Istituto mutuante, e le altre sono trasmesse, entro cinque giorni, una al Ministero di agricoltura, industria e commercio ed una a quello del tesoro.

Contributi diretti.

Art. 31.

Nei Comuni indicati negli elenchi di cui all'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e nell'art. 1 del Regio decreto 5 febbraio successivo n. 62, i danneggiati con reddito imponibile complessivo inferiore alle L 5000 i quali, avendo diritto al mutuo, abbiamo costruito, ricostruito o riparato a proprie spese, fino al 30 giugno 1920, l'edificio distrutto o danneggiato, possono ottenere direttamente a loro favore il pagamento del contributo dello Stato, entro i limiti posti dall'art. 5, quando provino, con certificato del competente ufficio del genio civile, che la ricostruzione, la nuova costruzione o la riparazione dell'edificio è stata compiuta secondo le norme tecniche ed igieniche emanate dal Governo.

Il contributo di cui sovra è commisurato al 52 0[0 delle semestralità che sarebbero dovute per l'ammontare in venti anni al 4,50 0[0 di un mutuo corrispondente alla spesa sostenuta per la esecuzione dei lavori, secondo l'accertamento fattone dal genio civile.

Qualora l'interessato ne faccia richiesta potrà essergli anticipato in unica soluzione il decimo del capitale del contributo.

Il Ministero del tesoro rilascierà all'interessato copia del decreto di concessione del contributo dello Stato.

Il contributo stesso è pagato a semestri maturati il 1° gennaio e il 1° luglio di ciascun anno, a decorrere dal semestre successivo a quello dell'emissione del decreto di concessione.

Art. 32.

Qualora, nel caso di cui all'articolo precedente, i danneggiati abbiano un reddito imponibile superiore alle L. 5000 il contributo dello Stato sarà commisurato al 52 0[0 dell'ammontare complessivo degli interessi che sarebbero dovuti per venti anni, al 4,50 0[0 per un mutuo corrispondente alla spesa sostenuta per la esecuzione dei lavori, secondo l'accertamento fatto dal genio civile.

Art. 33.

Il contributo diretto dello Stato nella misura del 50 0[0 può essere concesso ai privati con reddito imponibile complessivo non superiore alle L. 5000, in unica soluzione, per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni eseguite sino al 30 giugno 1920, degli edifici danneggiati o distrutti, sino all'importo massimo di L. 5000 anche se l'ammontare dei lavori ecceda le L. 10.000.

Il contributo chiesto e concesso ai sensi del precedente comma produce la decadenza del diritto al mutuo col concorso dello Stato o ad un ulteriore contributo diretto da parte del medesimo per l'eventuale maggiore importo dei lavori di riparazione oltre la predetta somma di L. 10.000.

Art. 34.

Il contributo di cui all'articolo precedente, potrà essere concesso anche per lavori da eseguire.

In tal caso, determinato alla stregua dei documenti e delle perizie, e dentro i limiti posti dall'art. 5, l'ammontare massimo del contributo dello Stato, sarà provveduto all'anticipazione di una somma che non potrà in niun caso eccedere il quinto del contributo stesso a favore del privato, per porlo in grado di iniziare i lavori di riparazione, di ricostruzione o di nuova costruzione.

Successivamente verrà corrisposto il residuale contributo in quattro rate.

Il pagamento delle prime tre di tali rate verrà eseguito in base a certificato del genio civile attestante che l'ammontare dei lavori compiuti non è inferiore al doppio della rata di contributo precedentemente concessa. L'ultima rata, sino a concorrenza della metà della spesa, e nei limiti del contributo concesso dal tesoro in base alla prima perizia od a perizie suppletive verrà pagata dopo l'accertamento finale, da effettuarsi in base a liquidazione definitiva del genio civile.

I lavori di riparazione, di ricostruzione o di nuova costruzione dovranno essere compiuti entro due anni dalla somministrazione della prima anticipazione. Trascorso tale termine il richiedente decadrà dal diritto di conseguire il pagamento delle rimanenti rate.

Art. 35.

Le Società anonime o cooperative di lavori possono assumere per conto dei privati danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, la riparazione, la ricostruzione o la nuova costruzione di fabbricati danneggiati o distrutti nei Comuni di cui all'art. 1° del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, ed all'art. 1° del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62.

Ad esse sarà corrisposto dallo Stato, in base a regolare cessione che ne verrà loro fatta dal privato ed a seconda dei casi:

a) il contributo diretto rateale, in luogo del mutuo di favore, nella misura del 52 0[0 del capitale e

degli interessi al 4,50 0[0 ai sensi del n. 1, lettera *b*) dell'art. 1° e dell'art. 31;

b) il contributo diretto rateale, in luogo del mutuo di favore, nella misura del 52 0[0 dell'ammontare complessivo degli interessi, ai sensi del n. 2 lettera *b*), dell'art. 1° e dell'art. 32;

c) di contributo diretto in unica soluzione, nella misura del 50 0[0 fino alla concorrenza di L. 5000, ai sensi del n. 1, lettera *c*) dell'art. 1° e dell'art. 33.

Il contributo dello Stato verrà, in ciascuno dei casi suaccennati, aumentato di un decimo, a favore delle società costruttrici.

Per godere siffatto beneficio, le società, all'atto della domanda, dovranno dimostrare:

1° di avere un capitale versato non inferiore ai due milioni;

2° di avere compiuto i lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione entro il 30 giugno 1920;

3° di avere effettuato la regolare consegna al privato dell'edificio riparato o ricostruito.

Art. 36.

Il privato, da sua parte, è tenuto a corrispondere alla società che per conto di lui ha assunto la riparazione, la ricostruzione o nuova costruzione dell'edificio danneggiato o distrutto:

1° il 48 0[0 delle semestralità che sarebbero dovute per lo ammortamento in 20 anni, al 4,50 0[0 di un mutuo corrispondente alla spesa sostenuta per la esecuzione dei lavori, nel caso di cui alla lettera *a*) del precedente articolo;

2° il totale importo della semestralità medesima, dedotto il contributo del 52 0[0 degli interessi a carico dello Stato, nel caso di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente;

3° il 50 0[0 delle semestralità medesime, nel caso di cui alla lettera *c*) del precedente articolo.

Qualora l'importo dei lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione ecceda la massima somma mutuabile, la somma in più erogata per la riparazione, ricostruzione o nuova costruzione deve essere dal privato corrisposta alla Società in quaranta semestralità, comprensive dall'ammortamento e degli interessi al 4,50 per cento.

A garanzia del puntuale pagamento della quota loro dovuta dal privato, le Società potranno accendere sull'edificio riparato o ricostruito ipoteca, alla quale è applicabile il disposto con l'art. 20.

Art. 37.

Le Società anonime che assumano per conto dei privati la riparazione, la ricostruzione o la nuova costruzione di edifici danneggiati o distrutti, ai sensi del precedente art. 36, allorchè abbiano impiegato a siffatto scopo il loro capitale, potranno emettere, in eccedenza al limite di cui all' art. 171, 1° comma, del Codice di commercio, nuove obbligazioni per un importo corrispondente a quello dei contributi dello Stato a loro spettanti, compreso il decimo di cui all' articolo suddetto.

Art. 38.

Contro il mutuatario moroso, dietro richiesta della Società, può procedersi con le forme e con le norme di cui agli articoli 24, 25, 26 e 27 del presente decreto.

Art. 39.

Alle operazioni compiute dalle società anonime o cooperative di lavori pubblici sono applicabili, tranne per queste ultime, quanto riguarda le obbligazioni, le disposizioni di cui all'articolo 43 del presente regolamento.

Art. 40.

Le perizie sommarie per la determinazione del valore dell'edificio danneggiato o distrutto e della spesa occorsa per le riparazioni, ricostruzioni o nuove costruzioni, in base alle quali viene provveduto alla determinazione dei contributi dello Stato, saranno vidimate e controllate dall'Ufficio del genio civile, che dovrà altresì certificare che i lavori sono stati eseguiti in conformità alle norme tecniche ed igieniche.

Le indennità per le visite locali dei funzionari del genio civile per gli accertamenti di cui al presente articolo sono a carico dei richiedenti il contributo, i quali dovranno eseguire a tal uopo un congruo deposito presso l'Intendenza di finanza.

Art. 41.

Le domande per la concessione del contributo diretto dello Stato, sono presentate agli intendenti di finanza che, accertatane la regolare documentazione, le rimettono alla Direzione generale del tesoro per i provvedimenti di sua competenza.

Art. 4.

Il contributo in unica soluzione, e le semestralità dovute dallo Stato, a chiunque pagabili, sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta che per ruolo nominativo.

Gli atti di cessione e di pegno delle semestralità e dei contributi sono soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Alle cessioni sono applicabili le disposizioni dell'articolo 60 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie terza) testo unico sull'Amministrazione e sulla contabilità dello Stato e dei corrispondenti articoli del regolamento.

Per le cessioni del contributo stesso non occorre preventivo assenso da parte del tesoro.

Benefici fiscali.

Art. 43.

Il contributo dello Stato ed ogni e qualsiasi reddito

tanto attivo che passivo derivante dalle operazioni di mutuo fatte agli Istituti autorizzati a compierle sono esenti dalla imposta per ricchezza mobile sia per ritenuta diretta che per ruoli, e le obbligazioni emesse sono esenti, oltre che dalla detta imposta per i loro interessi, anche dalla tassa di negoziazione e soggette solo al bollo di centesimi dieci per ogni titolo.

Le dette obbligazioni, come le cartelle fondiarie, sono ammesse di diritto alla quotazione in borsa con esenzione da ogni tassa o diritto relativo. Tale esenzione non si estende alla tassa sui contratti di borsa stabilita dalla legge 20 marzo 1913, n. 272.

Le ipoteche da inscriversi a garanzia dei mutui sono esenti dalle tasse e dagli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, i certificati ipotecari e tutti gli atti che possono occorrere alla esecuzione delle disposizioni contenute nel presente decreto, anche per comprovare la proprietà, la libertà e il valore degli immobili offerti in garanzia, sono stesi su carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

I certificati delle iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, purchè richiesti dagli Istituti mutuanti godono della medesima esenzione accordata per i mutui da ogni tassa di bollo e registro.

Inoltre, le operazioni relative a mutui di favore godono di ogni altra agevolezza ed esenzione applicabili alle operazioni ordinarie degli Istituti che esercitano il credito fondiario nel Regno.

Le competenze dei notai sugli atti stipulati dagli Istituti sono ridotte alla metà di quelle fissate dalla legge in vigore.

Art. 44.

Per ottenere la gratuità degli atti di cui al precedente articolo, gli interessati debbono produrre un certificato in carta semplice del sindaco, attestante che l'atto richiesto occorre per l'ammissione al mutuo.

Per i certificati o estratti delle trascrizioni gli interessati dovranno produrre al conservatore delle ipoteche, una copia della domanda di mutuo, vistata dall'Istituto mutuante.

Per gli atti di ogni specie dell'Istituto mutuante basterà una semplice domanda firmata dal direttore generale.

Gli uffici e gli ufficiali pubblici dichiarano, negli atti che rilasciano, lo scopo esclusivo al quale questi sono destinati.

Art. 45.

Gli edifici riparati, ricostruiti o costruiti di nuovo in dipendenza del terremoto, secondo le norme tecniche ed igieniche, sono esenti dalla imposta fabbricati per quindici anni dal giorno in cui sono divenuti atti all'uso od alla abitazione.

Norme generali.

Art. 46.

Appena eseguita la stipulazione del contratto di mutuo a somministrazione totale o rateale, l'Istituto mutuante denuncia alla competente agenzia delle imposte l'avvenuta concessione del mutuo medesimo.

Eguale denuncia fa il Ministero del tesoro prima di emettere il contributo diretto.

Le denuncie di cui sopra devono contenere le seguenti indicazioni:

1° cognome, nome e paternità della persona o denominazione dell'ente cui sia stato concesso il mutuo o sia per essere accordato il contributo diretto dello Stato;

2° ammontare del mutuo o del contributo diretto dello Stato;

3° descrizione catastale dell'edificio danneggiato o dell'area su cui sorgeva l'edificio distrutto, e, nel caso in cui il diritto a mutuo venga esercitato su altra area, anche la descrizione di questa.

L'agenzia delle imposte rilascia all'ente denunciante un certificato col quale è fatta attestazione della eseguita annotazione. In tale certificato deve altresì dichiararsi se sulla stessa partita catastale e per lo stesso titolo esistano o meno annotazioni precedenti. In caso affermativo l'agenzia delle imposte deve indicare all'ente richiedente anche gli estremi delle preesistenti annotazioni.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO — CIUFFELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. Decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 13 dicembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 15 dicembre 1914, n. 299, col quale venne autorizzata l'ultima fabbricazione dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Napoli;

Veduta la deliberazione del 19 maggio 1915 del Consiglio di amministrazione del Banco e la domanda fatta, con nota 27 maggio 1915, n. 82384, dalla Direzione generale del Banco stesso, relativa ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Napoli dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero centocinquantamila (150.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire centocinquantamilioni (L. 150.000,000), divisi in sedici (16) serie, di cui la prima, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10000, e contrassegnate con le lettere B-X; quattordici complete, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10000, e contrassegnate con le lettere B-Y, B-Z, e da C-A a C-L; e una incompleta di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnate con le lettere C-M.

Numero trecentomila (300.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire centocinquantamilioni (L. 150.000.000), divisi in trentuna (31) serie, di cui la prima, a complemento della precedente fabbricazione, di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 5001 a 10,000, e contrassegnata con le lettere D-R; ventinove complete di 10,000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e contrassegnate con le lettere da D-S a D-Z, e da E-A a E-V; ed una incompleta di 5000 biglietti, numerati progressivamente da 1 a 5000, e contrassegnate con le lettere E-X.

Numero un milione (1,000.000) di biglietti da lire cento (L. 100), per un complessivo valore di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in cento (100) serie, di 10.000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10.000, e contrassegnate con le lettere da Q-A a Q-Z, da R-A a R-Z, da S-A a S-Z, e da T-A a T-Z.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di lire centomilioni (L. 100.000.000), divisi in duecento (200) serie, di 10,000 biglietti ognuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e contrassegnate con le lettere da H¹-A a H¹-Z, da I¹-A a I¹-Z, da J¹-A a J¹-Z, da K¹-A a K¹-Z, da L¹-A a L¹-Z, da M¹-A a M¹-Z, da N¹-A a N¹-Z, da O¹-A a O¹-Z.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dai decreti Ministeriali 7 dicembre 1909, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 successivo, n. 303, pei tagli da L. 1000 e L. 500; 10 novembre 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 successivo, n. 269, pel taglio da L. 100, e 30 dicembre 1909, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 14 gennaio 1910, n. 10, pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Ai suddetti biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 maggio 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 5 maggio 1915:

Bussa Lay Giovanni Maria, ricevitore capo del registro di 2ª classe a Pavia (atti giudiziari e demanio), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 9 aprile 1915.

Pennacchietti Giuseppe, ricevitore capo del registro di 2ª classe a Jesi (Ancona), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 21 aprile 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1915:

Zetera Gregorio, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Radicena, continuando nell'aspettativa.

Sigillò Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in aspettativa per obbligo di leva, è tramutato alla pretura di Cividale nel Friuli, continuando nella detta aspettativa.

Bonini Corrado, aggiunto di cancelleria del tribunale di Perugia, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

Zagari Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, dove non ha assunto possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Pavetti Luigi, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Catania, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Maniscalco Alberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Genova.

Perna Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Padova, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Padova.

De Vecchis Ennio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Perugia, richiamato alle armi per servizio temporaneo, è considerato in congedo senza stipendio.

Scano Raffaele, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Cagliari.

Aru Emilio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Cagliari, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Scorza Giovanni, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Milano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Cossidente Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Cinquefrondi, sospeso dall'esercizio delle funzioni pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Savignano di Romagna, è destituito dalla carica.

I decreti Ministeriali 18 e 29 aprile 1915 di privazione dello stipendio e di limitazione dello stesso, emesso nei riguardi dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Norcia, Carratelli Angelo, per abusiva assenza dall'ufficio, sono revocati.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Vico Garganico, Monaco Ludovico, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate dall'aggiunto di cancelleria della pretura di Aosta, Goti Giuseppe, in aspettativa per richiamo alle armi in servizio temporaneo.

Branca Rosario, alunno gratuito della pretura di Palazzolo Acreide, nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola è applicato alla R. procura di Mistretta.

Josca Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Potenza, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Pisticci, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

*(**Continua**).*

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

31ª decade - dal 1° al 10 maggio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,992 (1)	13,822 (1)	+ 170	23	23	—	603	603	—
Media	13,894	13,778	+ 116	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	4,952,065 —	6,686,095 78	— 1,734,030 78	8,000 —	7,729 31	+ 270 69	62,000 —	73,904 97	— 11,904 97
Bagagli e cani	138,300 —	323,438 71	— 186,138 71	700 —	623 03	+ 76 97	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,225,330 —	1,644,996 60	+ 580,333 40	5,900 —	2,883 43	+ 3,016 57	8,000 —	11,845 62	— 3,845 62
Merci a P. V.	9,599,305 —	7,586,951 15	+ 2,012,353 85	400 —	219 80	+ 180 20	—	—	—
Totale	16,915,000 —	16,241,482 24	+ 673,517 76	15,000 —	11,455 57	+ 3,544 43	70,000 —	85,750 59	— 15,750 59

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 10 maggio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	174,165,123 —	196,328,339 79	— 22,163,216 79	163,540 —	199,870 73	— 36,330 73	1,969,541 —	2,072,852 30	— 103,311 30
Bagagli e cani	7,428,973 —	9,041,080 13	— 1,612,107 13	9,135 —	11,457 52	— 2,322 52	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	54,753,300 —	51,831,434 93	+ 2,921,865 07	89,105 —	77,133 99	+ 11,971 01	366,659 —	362,347 14	+ 4,311 86
Merci a P. V.	229,689,504 —	236,283,716 79	— 6,594,212 79	165,120 —	162,246 50	+ 2,873 50	—	—	—
Totale	466,036,900 —	493,484,571 64	— 27,447,671 64	426,900 —	450,708 74	— 23,808 74	2,336,200 —	2,435,199 44	— 98,999 44

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,208 90	1,175 04	+ 33 86
Riassuntivo	33,542 31	35,816 85	— 2,274 54

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza (km. 86) dei tronchi « Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana », « Aulla-Monzone Monte dei Bianchi Isolano » e « Lucca-Bagni di Lucca » (vedi O. S. 119, B. uff. 17 del 29 aprile 1915).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 4 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1915.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
10 settembre 1914	Agri Francesco fu Carmine, a Piedimonte d'Alife (Caserta)	Banco scolastico. — Modello di fabbrica	Volume 24 n. 83	2434
11 febbraio 1915	Bacchiego Omero, a Milano	Fornellino custodia per pasta combustibile e alcool. — Modello di fabbrica	» » 90	2482
26 dicembre 1914	Bagilotto Vittorio, a Milano	Collo a cravatta. — Modello di fabbrica	» » 85	2475
26 id. »	Lo stesso	Collo a cravatta a doppia faccia. — Modello di fabbrica	» » 86	2476
1 maggio 1915	Besozzi Celeste. a Milano	Grenade à main. — Modello di fabbrica	» » 100	2500
4 marzo »	Commerciale (La) Francioli (Società Anonima), a Intra (Novara)	Scatolino in metallo per zafferano. — Modello di fabbrica	» » 92	2485
20 aprile »	Danielli Salvatore, a Camnago Lentate (Milano)	Disposizione di fori su placca ovale per applicazione di ritratti e dicitura. — Modello di fabbrica	» » 99	2499
21 gennaio »	De Biase Gaetano, a Roma	Accendi gas istantaneo elettrico dei fornelli — Modello di fabbrica	» » 84	2474
29 aprile »	Galbani David (Ditta), a Melzo (Milano)	Scatola per formaggi teneri. — Modello di fabbrica	» » 97	2497
30 id. »	Gargiulo Silvio Salvatore, a Milano	Scrigno. — Modello di fabbrica	» » 98	2498
26 gennaio »	Goodrich B. F. (Société Française), a Colombes-Seine (Francia)	Surface antidérapante pour bandages de roues de véhicules. — Modello di fabbrica	» » 88	2480
23 aprile »	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	Merletto ad uso tombolo. — Disegno di fabbrica	» » 95	2493
23 id. »	La stessa	Merletto ad uso tombolo. — Disegno di fabbrica	» » 96	2494
5 gennaio »	Hensemberger Giovanni (Società Anonima)	Tiretto per accumulatori elettrici. — Modello di fabbrica	» » 87	2477
21 id. »	Petrali Carlo, a Milano	Fermaglio per carte con testa a croce — Modello di fabbrica	» » 89	2481

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
16 giugno 1914	Pirelli & C. (Ditta), a Milano	Battistrada antisdrucciolevole per coperture di ruote per automobili e simili. — Modello di fabbrica	Volume 25 n. 1	2405
27 febbraio 1915	Redoano Saverio fu Michele e Pizzorni Vittorio di Giuseppe, a Genova	Lettera-busta. — Modello di fabbrica	» 24 » 91	2483
29 aprile »	Santini Fratelli (Ditta), a Ferrara	Portastoppino per fornelli. — Modello di fabbrica	» 25 » 5	2491
12 id. »	Schelter J. G. & Giesecke, a Lipsia (Germania)	Carattere di stampa tipografica costituito da lettere maiuscole dell'alfabeto e cifre. — Disegno di fabbrica (con rivendicazione di priorità dal 3 febbraio 1915)	» 24 » 94	2489
12 id. »	Gli stessi	Carattere di stampa tipografico costituito da lettere maiuscole, minuscole e cifre in vari corpi nella forma del modello. — Disegno di fabbrica (con rivendicazione di priorità dal 22 dicembre 1914)	» 25 » 4	2490
26 giugno 1914	Società Italiana Knorr Prodotti Alimentari, a Monza (Milano)	Scatola o vaso per imballaggio di prodotti alimentari. — Modello di fabbrica	» » 2	2411
26 id. »	La stessa	Scatola o vaso per imballaggio di prodotti alimentari. — Modello di fabbrica	» » 3	2412
10 aprile 1915	Traldi Alberto, a Milano	Auto-distributrice e timbratrice biglietti. — Modello di fabbrica	» 24 » 93	2486

Roma, 25 maggio 1915.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1914:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° ottobre 1914:

Casetti Ezio — Traversa Federico Felice — Belledonne Duilio — Previteri Gaetano — Cappellani Enea.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1915:

Ventapane Francesco, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300 dal 1° dicembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1915:

Bergamini Guglielmo, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 novembre 1914.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Guelfi conte Guelfo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo dal 1° novembre 1914.

Negro Irene nata Della Santa, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, collocata a riposo dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Bonora cav. Oronte, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° febbraio 1915.

Cerchiai Italiano, capo d'ufficio a L. 3300, collocato a riposo dal 1° febbraio 1915.

Rossi Luigi fu Cesare, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, collocato a riposo dal 16 dicembre 1914.

Cavallari Ulisse, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, deve ritenersi cessato dal far parte di questo personale dal 1° novembre 1914

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Balata Michele, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Brignardello Luigi Nicola, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Pampilonio Gaetano, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Raffaelli Fedele, primo ufficiale postale telegrafico a lire 3000, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Guanti Maria Erminia nata Fiordalisi, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Alberghini Maltoni Luigia nata Bonoli, ausiliaria a L. 1500, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Candeli comm. Amos, capo divisione a L. 8000, collocato a riposo dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Oddone Antonio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° marzo 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	441575	Calvarano Giovannina fu Gennaro, moglie di Giuseppe Errigo di Domenico, domiciliata a Siderno (Reggio Calabria). Vincolata. . . . . L.	234 50
»	315730	Raineri Ferdinando, Giacomo e Giuseppe fu Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà della madre Giribaldi Maria fu Giacomo, vedova Raineri Tommaso, domiciliati in San Remo (Porto Maurizio) . . . . . »	175 —
»	713947	Raineri Giacomo e Giuseppe fu Tommaso minori, sotto la patria potestà della madre Giribaldi Maria fu Giacomo, vedova di Raineri Tommaso domiciliati a San Remo (Porto Maurizio). »	175 —
»	538172 Solo certificato di proprietà	per la proprietà ad: Abbate Carmela di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . . » per l'usufrutto a: Gusumpaur Luigi fu Carlo, domiciliato a Napoli.	38 50
»	54137 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Giffoni Rosario di Giuseppe, domiciliato a Napoli . . . . . » per l'usufrutto a: Giffoni Nicola di Giuseppe vita sua durante.	91 —
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7000	Calvi Antonio fu Enrico, domiciliato in Messina quale fidecommissario del fu Vescovo Tommaso Calvi . . . . . »	75 51
5 % Assegno provvisorio	24661	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Feriolo in Baveno (Novara) . . . . . »	3 06
3 50 %	80552	Beneficio parrocchiale della Chiesa arcipreturale di Panico (Bologna) . . . . . »	154 —
»	83460	Chiesa arcipretale di San Lorenzo di Panico, comune di Caprara (Vergato) . . . . . »	3 50
»	162776	Prebenda arcipretale di San Lorenzo di Panico (Bologna) . . . »	234 50
»	173086	Amministrazione parrocchiale di Panico frazione di Caprara sopra Panico (Bologna) . . . . . »	21 —
»	21381 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . . » per la proprietà ad: Altobelli Domenico fu Raffaele, domiciliato a Napoli.	80 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	21382 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . per la proprietà a: Lanni Armando fu Aniello, domiciliato a Napoli.	L.	80 50
»	21383 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di S. Anna di Palazzo in Napoli.	»	21 —
»	334153	Tito Teresa di Federigo, nubile, domiciliata a Caserta. Vincolata	»	140 —
»	693393	Tito Teresa fu Federico, moglie di Silvy Eugenio fu Carlo, domiciliata a Balsorano (Aquila). Vincolata	»	24 50
»	607533 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Gnecco Luigi, Giacomo, Laura-Clementina, nubile, ed Edmondo-Marcello fratelli e sorella di Giuseppe, l'ultimo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Nervi (Genova) . . . . per l'usufrutto a: Gnecco Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Nervi (Genova).	»	1715 —
5 %	1058957 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Longhi Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Milano . . . . per l'usufrutto a: Cozzi Luigia fu Martino, vedova di Longhi Pietro.	»	30 —
3.50 %	428067	Granone Grazia fu Giuseppe, moglie di Tomasini Salvatore, domiciliata in Girgenti. Vincolata	»	220 50
»	328490 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Caron Felicita fu Giovanni-Antonio, nubile, domiciliata in Gattinara (Novara) . . . . per la proprietà a: Caron Francesco fu Giovanni-Antonio, domiciliato in Vercelli (Novara)	»	980 —
»	62937	Caron notaio Gioanni-Matteo fu Gioanni-Antonio, domiciliato a Gattinara. Vincolata.	»	56 —
»	447535 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Dassetto Caterina fu Giovanni, vedova di Angelo Veiluva, domiciliata in Torino . . . . per la proprietà a: Veiluva Sabino, Pietro, Virginio, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Luigi e Veiluva Teresa fu Battista, moglie di Pistamiglio Felice, tutti quali eredi indivisi di Veiluva Angelo, domiciliato in Torino.	»	262 50
»	607844	Lenzi Faustino fu Giovanni Battista, domiciliato a Santomato Pistoiese (Firenze). Vincolata	»	21 —
»	556825	Frega Vittoria fu Vincenzo, moglie di Gilberto Marselli, domiciliata in Napoli	»	315 —
»	624335	Galli Bice fu Domenico, nubile, domiciliata a Milano	»	133 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	635618	Galli Bice fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Clotilde Preti vedova Galli Domenico, domiciliata a Milano . . . . L.	17 50
»	414579	Maglia Rosina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Como. Vincolata . . . . »	210 —
5 %	76976	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma. Vincolata . . . . »	150 —
3.50 %	149783	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	10 50
»	468597	Chiesa del SS. Crocifisso fuori di Triponzio (Perugia). Vincolata . . . . »	31 50
»	578582	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	70 —
»	678039	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	10 50
»	413008	Bensa Carolina-Antonietta-Vittoria di Eugenio, moglie di Giacomo Varese fu Vincenzo, domiciliata in Porto Maurizio. Vincolata . . . . »	10 50

Roma, 1° aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	1030025	710 —	Massa dei creditori dei fratelli Angiolini Enrico ed Alfredo fu Paolo in Garlasco (Pavia), con usufrutto vitalizio a favore di *Maddalena* Graziotti fu Giuseppe, nubile, domiciliato in Torino	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio a favore di *Maria* Graziotti fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino
3.50	297902	105 —	*D'Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Maria Mastellone, domiciliato in Napoli	*Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, ecc., come contro
»	303871	94 50		
»	631471	42 —	*D'Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, sotto la tutela di Scala Giacomo fu Gioacchino, domiciliato in Vico Equense (Napoli)	*Esposito* Lorenzo fu Salvatore, minore, ecc., come contro
»	631472	35 —		
»	631473	28 —		
»	717616	164 50	Marsano *Giulia* fu Francesco, nubile, domiciliata in Genova	Marsano *Angela detta Giulia* fu Francesco, nubile, ecc., come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	568160	171 50	Pio Istituto pei figli della provvidenza in Milano; con usufrutto a Zocco-*Ramazzi Caterina* fu Pietro, dom. in Milano	Intestata come contro, con usufrutto a Zocco-*Ramazzo Maria Caterina* fu Pietro ecc. come contro
»	151490	31 50	Stichling *Ada, Ienny*, Evelina e Ugo di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da qualsiasi matrimonio legittimo della signora Franchi *Corinna* fu Roberto moglie di detto Stichling Carlo, domiciliati in Livorno, con usufrutto a Franchi *Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo	Stichling *Maria-Carlotta chiamata Ada, Maria-Augusta* o *Maria-Anna chiamata Jenny*, Evelina e Ugo di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da qualsiasi matrimonio legittimo della signora Franchi *Maria-Anna chiamata Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo, domiciliati a Livorno, con usufrutto a Franchi *Maria-Anna chiamata Corinna* fu Roberto, moglie di Stichling Carlo.
»	545186	486 50	Garofano *Giuseppe, Maria, Luisa* e *Virginia* di Gennaro, minori, e figli nascituri da Garofano Gennaro e De Bianchi Rosa coniugi, tutti sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli	Garofano *Maria e Luisa di Gennaro*, nubili [illegible] *Matilde* [illegible]*a, Roberto* ed *Elvira* di *Gennaro*, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri da Garofano Gennaro e De Bianchi Rosa coniugi, domiciliati in Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 47)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno 1915 in L. 109 75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 giugno 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 109,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 5 giugno 1915 da valere per il giorno 7 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108 86	109.46
Londra	28.36	28.48
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112.—	112.57
New York	5.92	5.97
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	109.50	110.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 7 giugno 1915:

Franchi	109.16
Lire sterline	28.42
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.28 1/2
Dollari	5.94 1/2
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	109.75

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

SOSPENSIONE DEI CONCORSI a posti di capitecnici d'artiglieria e genio di 4ª classe e di disegnatori tecnici di 3ª classe

Il concorso a posti di capotecnico d'artiglieria e genio di 4ª classe indetto con decreto Ministeriale 19 dicembre 1914, ed il concorso a posti di disegnatore tecnico di 3ª classe indetto con decreto Ministeriale 19 gennaio 1915, sono sospesi fino a nuovo ordine.

Il Ministero si riserva di far conoscere a suo tempo la data in cui potranno aver luogo i relativi esami.

Roma, 26 maggio 1915.

Il ministro
ZUPELLI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 giugno 1915:

Nulla di molto notevole da segnalare nella giornata. Continuano

piccole operazioni delle nostre truppe avanzate lungo tutta la frontiera dallo Stelvio fino al mare Però sugli altopiani di Lavarone e Folgaria si fa sempre più manifesta la superiorità delle nostre artiglierie nel battere i forti austriaci.

Le notre fanterie, sostenute validamente in tal modo, vanno sempre più assodandosi sul terreno conquistato.

I movimenti di raccolta delle grandi masse continuano ovunque ordinati, come pure la messa in azione di tutto il complesso organismo di servizi.

Cadorna.

Roma, 6. — Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Ieri, 5 giugno, nel medio e basso Adriatico un nostro reparto navale ha compiuto varie operazioni contro le coste del nemico.

Sono stati tagliati cavi telegrafici che congiungevano il continente ad isole dell'Arcipelago dalmata;

distrutti tutti i fari e stazioni di vedetta di quelle isole;

bombardata e fortemente danneggiata la linea ferroviaria fra Cattaro e Ragusa

Nello stesso giorno, nell'alto Adriatico, un gruppo di nostre cacciatorpediniere, benchè attaccate da aeroplani austriaci senza alcun successo, ha nuovamente bombardato Monfalcone e affondato vari barconi carichi di merci.

Navi maggiori in appoggio delle cacciatorpediniere incrociarono nelle stesse acque, senza avvistare il nemico.

Thaon di Revel.

Roma, 6 (ufficiale). — Si confermano sempre più in tutto l'esteso fronte dell'operazione le belle qualità combattive delle nostre truppe. Non vi sono difficoltà di terreno, clima e di tecnica militare, le quali non siano ovunque serenamente affrontate dai nostri reparti. Così le classi, le quali già conobbero la guerra nella campagna libica come quelle le quali vanno oggi per la prima volta al fuoco, sono nelle mani dei comandanti forze disciplinate e robuste sulle quali si può fare sicuro assegnamento. L'alacre cura di S. M. il Re continua a rivolgersi alle truppe e specialmente a quelle che operano nelle condizioni più aspre e difficili. Il conforto dell'approvazione sovrana non manca mai là ove si compiono atti di valore o si sopportano virilmente disagi e pericoli.

Un alto comandante ha in questi giorni trasmesso alle sue truppe l'elogio del Re con un bell'ordine del giorno che suona così:

« S. M. il Re si è degnato esprimermi la sua alta soddisfazione per il valore esemplare e per l'imperturbata perseveranza che le truppe da me dipendenti hanno dimostrato nei combattimenti di questi giorni fra l'imperversare continuo delle intemperie, in terreni eccezionalmente aspri ed insidiosi, contro un nemico di lunga mano preparato ed afforzato.

« In questa prima ardua prova brillantemente superata abbiamo veduto fra noi sul fronte la sacra venerata persona del nostro Re; i nostri feriti hanno sentito la sua parola di conforto; i nostri valorosi ne ricevono ora l'elogio. Noi rispondiamo tutti: « Viva il Re! » col proposito ancora più gagliardo e colla fede ancora più sicura di vincere sempre ».

Settori esteri.

Vivacissimi combattimenti si sono susseguiti in queste ultime ventiquattro ore in tutti i punti del settore orientale. Non pare, però, nonostante che i comunicati ufficiali da Pietrogrado e da Berlino segnalino successi russi o austro-tedeschi, che la sorte delle armi degli uni abbia il sopravvento su quella degli altri.

La situazione militare e strategica di tutti i belligeranti può definirsi immutata. Si direbbe ch'essi cerchino di logorarsi a vicenda in una serie di combattimenti sporadici.

Più fruttuosi sono stati invece per gli anglo franco-belgi quei combattimenti che hanno avuto luogo gli scorsi giorni e precedenti dai pressi di Ypres ai confini dell'Alsazia. Ed infatti, gli stessi comunicati ufficiali da Berlino non nascondono gli scacchi subiti dalle truppe tedesche presso Souchez e nel villaggio di Neuville.

Se dovessimo credere ai telegrammi da Costantinopoli, nei Dardanelli i turchi passerebbero di successo in successo respingendo i franco-inglesi nella penisola di Gallipoli e colpendo ripetutamente le loro navi nello stretto. Pare piuttosto che la verità sia ben' altra, e cioè che, quantunque i turchi si difendano eroicamente, gli alleati progrediscono tanto sulla linea di Meidos, quanto su quella di Gallipoli. In prova, telegrafano al *Times* da Mitilene che l'assalto a questa città sarebbe cominciato sin dal 4 corrente.

Miglior sorte non è riservata ai turchi operanti nel settore caucasico, perchè se è vero che anche qui essi presentano una tenace resistenza, è anche vero che dovunque sono respinti dai russi.

Altri torpedinamenti di nave inglesi e neutrali, per opera di sommergibili tedeschi, sono segnalati da telegrammi da Londra.

Più dettagliate notizie sulla guerra in terra e in mare sono date dall'*Agenzia Stefani* con i telegrammi seguenti:

Cettigne, 2 (ritardato). — Un aeroplano austriaco, proveniente da Volo, ha volato ieri sul monte Lowcen per un'ora, gettando infruttuosamente parecchie bombe su di una batteria da campo montenegrina.

Un altro aeroplano nemico ha volato lo stesso giorno sulla Boiana e a Scutari e poi è ritornato ad Antivari, dove ha lanciato alcune bombe.

È giunta una nuova missione sanitaria russa.

Pietrogrado, 5. — Przemysl è stata abbandonata per evitare che da 120.000 a 140.000 uomini si trovassero bloccati ed esposti al fuoco di batterie di artiglieria pesante. Invece di essere immobilizzati essi serviranno ora alle operazioni della campagna. D'altronde, poichè le difese di Przemysl sono state rase al suolo, la città cessa di avere importanza come fortezza.

Pietrogrado, 5. — L'*Invalido russo*, il *Novoie Wremia*, il *Retch*, la *Gazzetta della Borsa*, commentando lo sgombro di Przemysl, ritengono che sarebbe stata follia sacrificare masse di truppe per difendere una posizione ormai poco importante, e dimostrano che la riduzione della linea del fronte nel momento decisivo della battaglia nella Galizia avrà enorme influenza sull'esito della battaglia.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 3 dice:

Nella direzione della costa, fucileria e cannoneggiamento abituali. Nella direzione di Olty si segnalano fucilerie di avangnardie ed esploratori.

Un tentativo turco di avanzare presso Arkins è stato impedito dal nostro fuoco.

Abbiamo respinto anche distaccamenti di copertura turchi presso Averes e in direzione ovest di Ichkan.

Nella direzione di Oltytchai di Sovritchai tentativi turchi di avanzare sono stati respinti.

Nella direzione di Sarykamisch presso Khorassan un nostro distaccamento di copertura ha respinto l'avversario che tentava di avanzare.

Nella regione di Moliazgherd le nostre truppe hanno respinto i kurdi da Pehi verso occidente e ne hanno sciabolato circa sessanta.

I turchi rigettati a sud della regione di Meliazgherd verso Khanyk sono stati costretti alla ritirata presso Dery.

Nella direzione di Van continuano combattimenti sui colli della catena di Diavlaba.

Nella regione marittima la nostra artiglieria ha distrutto con un tiro preciso una serie di ripari e di trincee del nemico. In dire-

ziono di Olty vi è stato un fuoco di fucileria senza conseguenze, nella regione di Teve.

Nella regione di Meliazghert i turchi e i curdi hanno attaccato il villaggio di Doryk, ma i loro attacchi di fronte e sui fianchi sono stati respinti violentemente ed essi hanno lasciato sul campo circa quattrocento morti.

Una offensiva turca pronunciatasi contemporaneamente da Adyldyevaz contro Karali o Liater è stata pure respinta. La nostra cavalleria è penetrata a Aduldyevaz e vi ha sciabolato centinaia di curdi.

In direzione di Van le nostre truppe hanno assalito i turchi occupando posizioni sull'altura al sud di Rakor e colli posti a più di tremila metri di altezza sulla catena del Diavlaba.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras abbiamo realizzato seri progressi. Nell'interno di Neuville teniamo ora più della metà dell'angolo nord e tutta la parte est, cioè più di due terzi del villaggio. Abbiamo pure guadagnato 450 metri nella parte nord del Labirinto e leggermente progredito al centro di quest'opera ove la lotta prosegue senza arrestarsi.

Su tutto il fronte del settore vi è stato un combattimento di artiglieria e specialmente a Lorette, a Neuville e nel Labirinto, ove è stato di estrema violenza.

Il pezzo tedesco che ha tirato ieri sera su Verdun è stato identificato fino da stamane ed è stato preso sotto il nostro fuoco. Abbiamo potuto constatare gli effetti del nostro tiro, il quale ha danneggiato la piattaforma di cemento ed ha fatto saltare il deposito delle munizioni.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale del 29 maggio sulle operazioni del Camerun dice:

Gli alleati hanno scacciato il nemico dalla forte posizione di Njck.

Le loro perdite sono leggere.

Brest, 5. — Il vapore *Penfeld* di Brest è stato silurato ieri a mezzogiorno nella Manica da un sottomarino. L'equipaggio è salvo.

Londra, 5. — Il Lloyd ha da Stornoway:

Un sottomarino ha affondato a Gallonhead, nelle isole Lewis, il vapore norvegese *Cabano*.

Londra, 5. — Il vapore *Jona* e tre barche da pesca sono state affondate da giovedì nel mare del Nord.

Gli equipaggi sono salvi.

Londra, 5. — Un comunicato ufficiale dice che dirigibili nemici hanno visitata la costa sud-est dell'Inghilterra, hanno lanciato bombe su vari punti ed hanno fatto pochi danni materiali e pochissimi accidenti alle persone.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras durante la serata e nella notte il nemico ha pronunziato un violentissimo sforzo per riprendere le posizioni che ha perduto negli ultimi giorni.

Tutto il settore Ablain-Neuville e specialmente lo zuccherificio di Souchez ha subito un bombardamento quasi continuo al quale la nostra artiglieria ha energicamente risposto.

Si segnalano cinque contrattacchi tedeschi contro i pendii ad est della Chapelle de Lorette; i contrattacchi tedeschi sono stati incessanti nel bosco ad est della via Aiy Noulette-Souchez. L'offensiva tedesca è stata ovunque spezzata. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni infliggendo al nemico gravi perdite.

Fra la via Aix-Noulette-Souchez e la via Ablain-Souchez ci siamo impadroniti di parecchie trincee nemiche e vi abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

Ginevra, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice.

Fronte occidentale. — Gli attacchi contro la nostra posizione di Verant ad est delle alture di Lorette sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite. Si combatte ora soltanto per il possesso di alcuni elementi di trincee che formano saliente. Le rovine dello zuccherificio di Souchez sono sempre in potere dei francesi.

Nel villaggio di Neuville abbiamo perduto due gruppi di case.

Nella Champagne il nemico ha fatto saltare fornelli di mine, senza ottenere il minimo risultato.

I nostri aviatori hanno gettato ieri bombe sulla fortezza di Calais e sulla stazione aeronautica di Saint Clement presso Lunéville.

Fronte orientale — La nostra offensiva nella regione di Sawdymiki, cui parteciparono le truppe trovantesi più a nord ed a sud, ha guadagnato nuovo terreno verso est. Il numero dei prigionieri si eleva ora a 3650.

Più a sud, presso Ugiany, abbiamo respinto l'attacco d'una divisione russa.

A sud del Niemen truppe tedesche hanno respinto un distaccamento nemico sulla linea Sapiesky Wilki.

Fronte sud-orientale. — Le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno respinto il nemico ad est di Przemysl fino alla regione a nord-ovest e a sud-ovest di Mossiska.

L'esercito del generale Linsingen si è impadronito della testa di ponte del nemico a Zurawno e combatte ora per traversare il Dnjester presso questa località.

Anche più a sud l'inseguimento continua: abbiamo fatto finora 10.900 prigionieri e preso 6 cannoni e 14 mitragliatrici.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo in data 4 corr. dice:

Sono apparse nel medio Baltico considerevoli forze navali tedesche. Le nostre navi hanno scambiato colpi con le navi nemiche in vicinanza del golfo di Riga.

Sulle due rive del Niemen, sul fronte del Narew e sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento essenziale.

La nostra offensiva sul San inferiore si è sviluppata con successo il 3 ed il 4 corrente. Il 4° corpo austriaco che aveva subito una disfatta durante i giorni precedenti sul fronte Warchol-Podvolina-Struza ha ripiegato sulle posizioni fortificate tra il Long ed il San di fronte ai villaggi di Stany e Jata e le stazioni di Lentownia e di Zarzina. Il combattimento per il possesso di tali posizioni continua. Durante la giornata del 4 corr. facemmo in questa regione oltre 1000 prigionieri.

Grandi riserve tedesche concentrate sulla riva sinistra del Leng hanno pronunciato nella notte del 4 corr. sul fronte Krawow-Burdzi tre furiosi attacchi che sono stati nondimeno respinti.

Sulla riva sinistra del San fra i fiumi Lubacozewka e Sklo il 4 corrente la nostra fanteria si è impadronita di parecchie trincee tedesche nella regione del villaggio di Korzenica. Il nemico è riuscito il 3 corrente ad impadronirsi del villaggio di Starzawa situato sulla riva sinistra della Wisznia. Un contrattacco na sloggiato il nemico da questo villaggio; nondimeno esso si mantiene sulle alture vicine.

Il nemico ha attaccato nella notte del 4 corrente le nostre posizioni tra il villaggio di Krukenica e il fiume Strwiacz, ma è stato respinto con perdite. Il 3 corrente il nemico ha continuato ad attaccare le nostre teste di ponte sul Dniester tra Tysmnica e la ferrovia Stryi-Mikolajew.

Sulle posizioni presso Ugantsberg abbiamo respinto durante la stessa giornata quattro accaniti attacchi servendoci delle baionette e delle granate a mano.

Verso mezzogiorno del 4 sul fronte fuori della portata dei cannoni. Le nostre truppe che hanno intrapreso alla loro volta l'offensiva hanno attaccato il nemico presso Krinica. Il combattimento continua.

Ginevra, 6. — Si ha da Costantinopoli:

Un comunicato del quartier generale in data del 5 corrente dice:

Sul fronte dei Dardanelli nella regione di Sedul Bahr da ieri a mezzogiorno il nemico, appoggiato da rinforzi ricevuti nei giorni scorsi, ha attaccato violentemente. È stato respinto da contrattacchi.

Finora abbiamo preso 5 mitragliatrici. Il combattimento continua oggi in condizioni favorevolissime per noi.

Le nostre batterie costiere della Anatolia nei momenti favore-

voli hanno bombardato colonne di attacco e artiglieria nemica nonchè navi quando si sono mostrate. Una granata ha colpito la nave *Bruix*. Ad Ariburnu nessuna azione importante.

Nella notte del 30 maggio un sommergibile tedesco ha silurato ed affondato una nave nemica presso l'isola Strato a sud di Lemnos. Non si potè stabilire il tipo della nave.

Nella notte del 4 corrente una nave francese spazzanime è stata distrutta dall'esplosione di una mina fra le isole di Kenysten ed Hekin dinanzi a Smirne.

Sugli altri fronti niente di notevole da segnalare.

Londra, 6. — Un rapporto ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Un piccola flottiglia di cannoniere, sotto il comando del generale Townsend ricevette il 3 corrente all' 1,30 del pomeriggio la capitolazione del governatore di Amarai con trenta ufficiali e settecento soldati. La città è ora occupata da nostri distaccamenti in forza.

Le truppe catturate comprendono le retroguardie delle forze turche che si ritirano dinanzi alla colonna del generale Gorringes il quale insegue i turchi dopo la loro ritirata dal territorio persiano.

Il grosso fu trovato sparpagliato attraverso le paludi.

Abbiamo in tutto catturato, compresi gli uomini sopra menzionati, ottanta ufficiali, duemila soldati, sette cannoni da campagna, sei pezzi da marina trovati sulla cannoniera *Marmariss*, dodici grandi barche con chiglia di acciaio, un grande e tre piccoli vapori e una quantità di fucili e di munizioni di ogni specie. Si attendono altre capitolazioni.

Dei sei tedeschi che si trovavano coi turchi due furono uccisi dagli arabi, tre sono nostri prigionieri; si ignora la sorte del sesto.

Londra, 6 (ufficiale). — L'attacco generale delle trincee ottomane nella regione meridionale della penisola di Gallipoli che ebbe luogo venerdì mattina, e il secondo attacco che si svolse nella notte del giorno stesso condussero ad un guadagno di cinquecento metri, in cui si trovavano due linee di trincee turche sopra una estensione di quasi tre miglia. Abbiamo fatto quattrocento prigionieri e stiamo consolidando le nuove posizioni.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore al nord di Arras la lotta è continuata con estrema attività e con nostro vantaggio. Abbiamo pronunciato varî attacchi fortunati sui due lati della via Aix Noulette-Souchez ed abbiamo guadagnato terreno nel bosco ad est di questa strada e a sud nella regione di Buval.

A Neuville Saint Vaast i nostri progressi sono continuati nell'interno del villaggio (parte nord).

Abbiamo conquistato parecchie case e nello stesso tempo abbiamo stretto l'investimento del nemico, ridotto in un isolotto a nord-ovest di questa località ed abbiamo occupato la via che vi conduce

Abbiamo conquistato nuove trincee al centro e a sud del Labirinto e progredito di cento metri.

La lotta prosegue senza interruzione da 8 giorni in questa grossa opera di cui teniamo ora due terzi.

A nord dell'Aisne, ad est di Tracy le Mont e sulle alture vicine al mulino di Touvent abbiamo pronunciato un attacco che ci ha procurato importanti guadagni.

Dopo un efficacissimo bombardamento abbiamo, sul fronte di un chilometro, conquistato d'un colpo due linee successive di trincee e parecchie opere nemiche.

Abbiamo fatto oltre 200 prigionieri e preso 3 cannoni da campagna di calibro 77.

Presso Beau Sejour abbiamo progredito mediante mine. Sugli Hauts de Meuse e nei Vosgi combattimenti di artiglieria.

LA FESTA DELLO STATUTO

Roma ieri ha scritto un'altra fulgida pagina nella storia dell'amor patrio, ha degnamente riaffermata la sua fede nei destini della nazione.

Fin dalle prime ore mattinali, per quanto il tempo fosse poco promettente, tutti gli edifici pubblici, le case private, i monumenti avevano issato il vessillo nazionale spesso sposato a quelli delle nazioni amiche, specie a quello del Belgio.

La campana del Campidoglio suonava a distesa e dal forte di monte Mario il cannone tuonava a festa

Le vie cominciarono ad essere animatissime assai per tempo, e dovunque regnava l'esultanza, spirava un'aura di serenità che addimostrava l'unione di tutte le anime al grande sublime ideale della Patria rivendicante i proprî sacri diritti.

Per la ricorrenza il pro sindaco Apolloni aveva pubblicato un nobile manifesto che ebbe il plauso di tutta la cittadinanza, ed inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« A voi, Sire, geloso custode del patto giurato, a Voi primo soldato d'Italia, Re destinato a compiere l'unità della Patria, l'augurale omaggio di Roma, maestra di civiltà universale.

Pro-sindaco APOLLONI ».

Il Sovrano rispose:

« Nel giorno che commemora il patto onde Re e Popolo si strinsero in una fede comune, il saluto della capitale del Regno graditissimo mi giunge tra le nostre valorose truppe che dànno mirabili esempi delle loro virtù.

Ringrazio, ricambio di cuore il saluto di Roma, auspice degli invocati destini.

VITTORIO EMANUELE ».

*** L'annunziata distribuzione dei premi al valore civile, costituente una parte interessante del programma dei festeggiamenti, riuscì solenne e degna. Vi assistevano il prefetto comm. Aphel, il pro-sindaco, numerosi assessori e consiglieri comunali, altri funzionari capitolini, rappresentanze dell' esercito, di Associazioni ecc. nonchè un pubblico numeroso ed eletto di invitati e parecchie famiglie dei premiati.

Alle 10,10 entrò nell'aula consigliare S. A. R. il Principe ereditario accompagnato dal comandante Bonaldi, suo precettore. Una grande ovazione accolse S. A. R. che prese posto al tavolo d'onore, ammirato nella bella divisa di marinaio dell'armata.

Dopo un discorso del pro-sindaco commendatore Apolloni, vivamente applaudito, cominciò la distribuzione dei premi Un episodio commovente che suscitò un delirio di applausi e commosse l'Augusto giovinetto, si svolse durante la distribuzione. Si doveva concedere la medaglia d'argento della Fondazione Carnegie al giovinetto Ettore Monaco, di sette anni, che durante il terremoto marsicano, trasse in salvo dalle macerie della distrutta casa tre sue sorelline. Il pro-sindaco sollevò il piccolo premiato e lo presentò a S. A. R. che gli appuntò sul petto la medaglia, lo accarezzò e gli rivolse parole di plauso. Il pubblico, commosso, proruppe in applausi ed evviva.

La premiazione procedette fra il vivo interesse dei presenti che plaudivano ai premiati per i quali il giovane Principe aveva parole di rallegramento.

Fra acclamazioni a S. A. R. ed ai premiati, la bella cerimonia ebbe termine.

All'uscita il Principe ereditario venne vivamente applaudito.

***

Il corteo patriottico che riunito a piazza del Popolo si recò, percorrendo il Corso e via Nazionale, alla Reggia per compiervi una manifestazione di reverenza e di affetto alla Augusta Famiglia Reale, segnò ieri una nota veramente degna.

Preceduto da bande musicali che alternavano gli inni nazionali e la *Marsigliese*, seminato di bandiere, il corteo composto di parecchie decine di migliaia di persone, acclamando al Re, all'Itaia e all'esercito, procedette trionfalmente per l'itinerario indicato e giunse dinanzi alla Reggia, dove già stava una folla siffattamente numerosa, compatta che a stento si poteva penetrare nel vasto piazzale.

Sulla loggia centrale della Reggia, allorquando quel mare di persone potè aver posa, venne disteso il consueto tappeto e issata la bandiera nazionale mentre più alte si facevano le acclamazioni e febbrilmente si svontolavano le numerose bandiere giunte col corteo e si agitavano fazzoletti e cappelli.

Poco dopo apparvero sulla loggia le LL. MM. le Regine Elena e Margherita, le LL. AA. RR. il principe ereditario e le principess Jolanda, Mafalda, Giovanna e il duca di Genova.

Fu un vero delirio di evviva, di saluti affettuosi, ai quali le Sovrane e i Principi rispondevano inchinandosi e sventolando i fazzoletti, ritirandosi poscia.

Divenendo gli applausi sempre più frenetici, ricomparve sulla loggia S. A. R. il Principe ereditario, con accanto un soldato del plotone di guardia al Palazzo e un marinaio.

L'entusiasmo della folla fu grande per la felice idea. S. A. R., fatto cenno di voler parlare, gridò, agitando il berretto da marinaio: « Viva l'Italia! », al quale la folla rispose entusiasticamente, ripetendo il grido patriottico.

La folla a poco a poco si sciolse formando vari cortei, che si recarono ad acclamare ai Ministeri ed all'abitazione di S. E. Salandra.

***

Nella serata l'animazione continuò vivissima.

La Reggia, il Campidoglio, gli edifici pubblici e privati erano illuminati a festa.

In tutti i teatri e nei pubblici rirovi furono applauditi e replicati l'inno reale ed altri patriottici.

A piazza Colonna, dove il concerto comunale iniziava la sua stagione di concerti pubblici, ebbe luogo, al suono degl'inni nazionali, una dimostrazione indimenticabile al grido di « Viva il Rè! Viva l'esercito! ».

Altre dimostrazioni si svolsero in vari punti della città, ed una di esse ordinata, riuscitissima, ebbe luogo a palazzo Farnese con acclamazioni entusiastiche alla Francia.

***

Da tutte le città d'Italia e dalle nostre colonie giungono notizie dei festeggiamenti per la ricorrenza anniversaria della proclamazione dello Statuto. Dovunque fu festeggiato specialmente l'esercito che per l'Italia fortemente combatte nel conteso Trentino.

Da Bengasi giunge la notizia seguente:

Il generale Ameglio ha passato in rivista la guarnigione. Un imponente corteo di migliaia di arabi con innumerevoli bandiere italiane, miste a bandiere inglesi, francesi, russe e serbe, ha sostato davanti alla sede del Governo, inneggiando a S. M. il Re, al generale Ameglio ed augurando la vittoria alle armi italiane. La dimostrazione, accresciuta da tribù di negri sudanesi, percorre la città.

Per il discorso di S. E. Salandra

La stampa europea continua ad esaltore con tributi di elogi o di solidarietà il discorso del presidente del Consiglio dei ministri, pronunziato mercoledì scorso dal sacro colle capitolino.

Sull'*Homme Enchaîné*, Clemenceau pubblica un articolo a proposito del discorso del presidente del Consiglio italiano on. Salandra.

Egli dice che il discorso che l'on. Salandra ha pronunciato sul Campidoglio è una prima vittoria dell'Italia, la cui importanza non sarà minore di quella di un vero fatto d'arme. Parlare dal Campidoglio, donde mosse verso l'Europa la prima legge di civiltà, e parlare a questa stessa Europa, per mantenere la continuità del grande pensiero romano, che fu di elevare l'uomo a migliori destini, e ciò nel momento in cui infierisce l'antico furore teutonico di orde organizzate allo scopo di produrre il maggiore abbassamento umano, ecco il compito che la buona fortuna affidò ieri al capo del Governo italiano.

Si deve constatare che l'on. Salandra se ne è mostrato degno ed ha sentito che le parole cadute dal Colle Sacro andavano a portare in tutti i Continenti l'affermazione altera di un'elevazione superiore della coscienza che rimette ciascuno al suo proprio posto: il barbaro devastatore e i coalizzati della civiltà.

Questo è ciò che l'on. Salandra ha fatto con una feconda semplicità e la sua parola dalle acclamazioni di Roma si ripercuoterà fino al fondo di ogni anima.

Clemenceau aggiunge che l'on. Salandra ha preso il mondo civile a testimone dell'alta dignità morale e politica della causa italiana. L'on. Salandra ha detto che, egli, modesto borghese, trascura il disfrenarsi delle ingiurie imperiali per rispetto del suo proprio ufficio e del luogo da cui parla. Non fu mai dato un più bel colpo diretto. D'altronde la scherma dell'on. Salandra è un succedersi di colpi diretti, spinti a fondo. Il colpo finale, la conclusione, lascia il nemico sul terreno per sempre, mostrando che le pretese offerte fatte sotto la garanzia della Germania non avrebbero condotto che all'asservimento dell'Austria e dell'Italia.

L'Austria si è addomesticata, ma l'Italia non vuole essere asservita.

Clemenceau termina con queste parole:

Dall'alto del Campidoglio l'on. Salandra ha suggellato il gran patto delle nazioni ed ha detto la parola di guerra e la parola della pace, dalla quale deve uscire l'Europa rinnovata.

*** In un articolo intitolato: « La voce del Campidoglio » Hanotaux scrive sul *Figaro* di Parigi:

A mano a mano che i segreti ufficiali sono svelati appare che uno spirito di menzogna e di doppiezza ha sin da principio ispirato il lavoro della diplomazia austro-tedesca. Il furore dei cancellieri deriva da ciò che essi sono stati colti in flagrante delitto con la mano nel sacco: non potendo negare, essi si adirano.

Il magnifico discorso dell'on. Salandra è un capolavoro di lucidità o di chiarezza latine. Rispondendo con semplicità e sicurezza alle elucubrazioni teutoniche, egli oppone fatti alle invettive e prove alle affermazioni.

Questo discorso sarà annoverato ormai tra i documenti più forti del « dossier » che la storia accumula contro gli Imperi centrali. Questi documenti accertano che l'Austria-Ungheria intendeva fare una guerra di provocazione, di aggressione e di conquista.

Hanotaux termina dicendo: Le nazioni che conservano ancora la neutralità si muoveranno, perchè non hanno che la scelta di lottare o di essere asservite.

Tutte saranno trascinate, perchè ne va della loro esistenza. La umanità ha ormai come primo dovere quello di infrangere l'orgoglio germanico, e Salandra parlando, come ha fatto, dall'alto del Campidoglio, ha parlato per l'Universo intero.

⁂ Il *Daily Chronicle*, commentando il discorso dell'on. Salandra in Campidoglio, fa soprattutto notare le difficoltà cagionate all'Italia dalla pressione esercitata su di essa dall'Austria-Ungheria durante la guerra libica. Il contrasto fra questo trattamento fatto all'alleata e le mani libere nei Balcani, che l'Austria esigeva nel 1914, era assolutamente intollerabile.

Il giornale aggiunge che gli slavi meridionali non debbono dimenticare che la Serbia deve alla diplomazia italiana l'immunità contro gli attacchi austriaci dal Natale in poi.

CRONACA ITALIANA

A Camillo Cavour. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Cavour, presente la Giunta comunale e parecchi consiglieri, è stata collocata una corona di alloro sotto il busto del grande statista, nell'aula consigliare capitolina.

Il pro-sindaco Apolloni pronunziò un breve discorso di circostanza, applauditissimo.

Prestavano servizio, in alta uniforme un drappello di vigili e di guardie municipali.

Scambio di cortesie. — L'on. Barzilai, recatosi nei giorni scorsi sui luoghi dove i soldati d'Italia liberano dall'oppressione austriaca i nostri fratelli, dopo aver visitato il fronte oltre Ala, telegrafò a S. E. il presidente del Consiglio, Salandra:

« Da un credente nel grande sogno che qui agli avamposti nella prima città redenta diventa una magnifica realtà irrevocabile, accetta una parola di ammirazione e riconoscenza.

Sapeste essere prudenti fra gli audaci e nella giusta ora audaci tra i pavidi, con fede meravigliosa nelle energie dell'esercito e del paese. All'Italia, invidiosa d'ogni altra sorte, apriste la via dell'avvenire immancabile ».

S. E. Salandra ha così risposto al deputato di Roma:

« La parola di plauso che mi viene dalla tua antica incrollabile fede nella riscossa nazionale, mi conforta come un lieto auspicio, anche perchè partita dalle contrade che dobbiamo ormai sperare stabilmente conquistate all'Italia. Grazie di cuore.

Saluti affettuosi.

« *Salandra* ».

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — A Genova continuano ad affluire le offerte per la filantropica opera. La famiglia Figari ha versato 40,000 lire. Il totale ha raggiunto l'altro ieri L. 667,000.

Il Consiglio provinciale di Novara approvò alla unanimità la proposta della Deputazione, di stanziare un fondo di 100,000 lire; e la Deputazione provinciale di Piacenza ne deliberò 70,000.

La prima lista di sottoscrizioni a Milano ha già raggiunto un milione e duecentomila lire. Fra i principali sottoscrittori figurano il *Corriere della Sera* per 100,000 lire, il *Secolo* per 30,000 lire, la Banca commerciale italiana per 75,000 lire, il Credito italiano, il senatore Ponti, Carlo Feltrinelli, Ettore Beccoui, Luigi Pisa, la famiglia Crespi, la ditta Pirelli, la Società Edison, la Società elettrica, l'Assicuratrice italiana, tutti per 50,000 lire, il senatore Albertini e la signora Erba per 25.000 lire ognuno.

Il magnifico slancio di questa prima giornata di raccolta lascia prevedere che la sottoscrizione avrà un successo degno delle tradizioni di Milano.

Il Consiglio comunale di Catania ha erogato cinquantamila lire fra acclamazioni entusiastiche.

A Firenze la nobile gara degli offerenti continua. Le Compagnie teatrali danno rappresentazioni di beneficenza.

Ieri ebbe luogo una grande rappresentazione patriottica al Politeama promossa dagli studenti.

Il teatro era gremito. Sono stati cantati inni patriottici fra grande entusiasmo.

La sottoscrizione comunale a favore dei richiamati ha superato 100,000 lire.

Italia redenta. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Riccio, ha ricevuto da Cormons il seguente dispaccio:

« Cormons, 6 (ore 13,30).

« Da Cormons, primo ufficio telegrafico governativo impiantato nelle nuove regioni conquistate, oggi, festa dello Statuto, inauguriamo servizio telegrafico di Stato, inviando rispettosi ossequi al grido di « Viva la grande Italia! Viva il Re! ».

« Commissario capo: *Baggio*.

« Commissario: *Di Ferrante* ».

S. E. Riccio ha così risposto:

« Commissario capo Baggio — Cav. Di Ferrante — Ufficio tegrafico italiano. — Cormons.

« Ai valorosi patriottici funzionari che nel giorno sacro alle patrie libertà hanno avuto la meritata fortuna di istituire il primo ufficio telegrafico nelle terre ora redente invido della loro sorte, mando un saluto di affetto ed ammirazione.

« *Riccio* ».

Per il finanziamento della guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di oggi:

Il ministro del tesoro italiano si è intrattenuto a Nizza il 4 e 5 giugno col cancelliere dello scacchiere britannico. Furono discusse proposte per la cooperazione finanziaria delle due potenze e furono concordati provvedimenti nel nome dei rispettivi Governi. Le conferenze hanno dimostrato la perfetta armonia esistente fra i due Governi e la loro risoluzione di cooperare nell'uso dei mezzi finanziari con lo stesso largo criterio che inspira l'azione delle forze di terra e di mare. Il cancelliere dello scacchiere era accompagnato dal governatore della Banca d'Inghilterra e dal segretario finanziario per il tesoro inglese. Il ministro del tesoro italiano era accompagnato dal direttore generale della Banca d'Italia e dal capo di servizio esteri della Banca medesima.

Cortesie internazionali. — A Pietrogrado, ieri, in occasione dell'entrata dell'Italia in guerra, vi è stata una seduta solenne della Camera di commercio russo-italiana.

Vi hanno assistito il ministro degli esteri, Sazanoff, l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, membri del Consiglio dell'Impero, personaggi ufficiali.

Il presidente Ermaloff, segretario di Stato, membro del Consiglio dell'Impero, ha parlato per primo, salutando il popolo italiano e il suo nobile Re.

L'ambasciatore, marchese Carlotti, ha risposto che sarà felice di trasmettere gli auguri espressi al suo Sovrano ed ha rilevato che gli interessi politici e i tratti di carattere comuni delle due nazioni le renderanno pronte a tutti i sacrifici per il raggiungimento di una durevole pace È perciò, ha soggiunto il marchese Carlotti, che i nostri due Augusti Monarchi, personificando i più nobili lati del carattere delle due grandi nazioni, sono divenuti fratelli di armi nella lotta per la causa dell'equità.

Il marchese Carlotti è stato fatto segno a calorose ovazioni.

Necrologio. — A Casal Monferrato l'altrieri improvvisamente cessava di vivere l'avv. Gaetano Calvi, senatore del Regno.

Nato nel 1849 a Mede in Lomellina, fu eletto deputato di Pavia nella XVI legislatura e poscia del collegio di San Nazaro dei Burgondi che tenne fino alla XXII legislatura, al termine della quale fu nominato senatore.

Attivo quanto modesto parlamentare, egli compieva il mandato conferitogli dai suoi fedeli elettori con scrupolosa cura. Più volte fece parte di importanti Commissioni parlamentari.

Lascia di sè vivo rimpianto specie nella sua regione monferrina dov'era amato e stimato ed esercitava valentemente l'avvocatura.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Consta essersi sparse voci nella Repubblica Argentina che mercanzie provenienti da quel paese, possano essere requisite al loro arrivo nel Regno o costrette a subire deprezzamento.

Il R. Ministero degli affari esteri si affrettò a far smentire dalla R. Legazione in Buenos Aires tali voci e conferma che esse si debbono considerare come tendenziose e assolutamente prive di fondamento.

Servizio ferroviario. — Da ieri e fino a nuovo avviso vennero sospesi alcuni treni viaggiatori su la linea Fiumicino-Ponte Galera e su quella Roma-Frascati.

Fenomeni sismici. — L'Osservatorio scientifico di Catania comunica che in questi giorni è aumentato il lancio di materiali incandescenti dalla bocca a nord-est del cratere centrale dell'Etna, ed è aumentata l'intensità dei bagliori visibili sulla cima del Vulcano da Marniage e da Nicolosi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 5. — Il Gabinetto ha approvato le bozze della Nota alla Germania, preparate da Wilson, dopo averne fatto una analisi accurata.

Si assicura che questa Nota degli Stati Uniti avrà un tono energico, e negherà le dichiarazioni tedesche secondo le quali il *Lusitania* era armato e trasportava esplosivi, contrariamente alla legge americana sulle navi trasportanti passeggeri.

PARIGI, 5. — Si annuncia la morte per paralisi cardiaca dell'exministro della marina, Pelletan, senatore delle Bocche del Rodano.

LIVERPOOL, 5. — Parlando ad un battaglione di operai dei *docks* militarizzati per il servizio del porto, Lloyd George si è detto entusiasta della esperienza della nuova mobilizzazione dell'organizzazione del lavoro per condurre la guerra con successo.

Lloyd George ha soggiunto: Indossando una uniforme o sottoponendosi alla disciplina militare voi mostrate che siete pronti a compiere il vostro dovere verso la patria durante la più grande crisi che essa abbia mai traversato. Sono venuto a ringraziarvi a nome del Governo per i servizi che rendete compiendo il vostro dovere verso la madre patria e se ognuno nella propria sfera vorrà imitarvi finiremo per vincere.

LONDRA, 5. — Si annunzia che è stata arrestata la spia tedesca Robert Rosenthal, il quale ha confessato di essere stato inviato dall'Ammiragliato tedesco per ottenere un'informazione navale. Rosenthal è stato arrestato nel momento in cui si apprestava a lasciare l'Inghilterra dopo un soggiorno di breve durata.

DUNDES, 6. — Winston Churchill ha pronunciato un discorso, nel quale ha difesa la gestione dell'Ammiragliato.

Egli ha ricordato i pericoli che regnavano sul mare al principio della guerra. I mari sono stati spazzati dalle navi tedesche. Il pericolo dei sottomarini è ora limitato.

La marina britannica ha stabilito il suo predominio nell'alto mare. Le forze navali britanniche fanno quotidiane crociere. Alla fine dell'anno la marina inglese avrà ricevuto considerevoli rinforzi che oltrepassano quanto si può immaginare.

Nei Dardanelli siamo vicinissimi ad una vittoria quale non è stata mai raggiunta nel corso di questa guerra e che ricompenserà tutte le perdite.

TOLONE, 6. — Il vice ammiraglio comandante in capo della flotta ha messo all'ordine del giorno della flotta lo stato maggiore e l'equipaggio della *Bouvet*, che affondò eroicamente il 18 marzo nei Dardanelli.

BERNA, 6. — Il decreto federale che autorizza la Confederazione ad imporre una tassa straordinaria unica per coprire le spese di mobilitazione dell'esercito federale, è stato sottoposto il 5 e 6 maggio al *referendum* popolare, dopo essere stato recentemente approvato all'unanimità dalle Camere federali

L'imposta speciale colpisce progressivamente tutti i redditi annuali eccedenti i 2500 franchi ed i patrimoni superiori ai diecimila franchi. Il decreto è stato approvato con 435161 sì, contro 26600 no. Tutti partiti politici si sono pronunciati a favore del provvedimento, che è stato approvato da tutti i Cantoni federati. Questo risultato costituisce una splendida manifestazione dello spirito patriottico che anima tutte le classi della popolazione e tutte le regioni della Svizzera.

Nel Canton Ticino il decreto ha raccolto 10582 voti favorevoli, 504 contrari.

ROMA, 6. — La legazione di Grecia comunica:

S. M. il Re Costantino ha subito ieri mattina una operazione, decisa all'unanimità dal consulto dei medici tenutosi la sera precedente.

L'operazione consistette nella resezione di una costola per sette centimetri dietro anestetizzazione locale. Fu messa alla luce una cavità nella parte bassa del torace racchiudente materia e membrane che furono soppresse. In tal guisa fu ristabilita la piena circolazione con l'esterno della cavità della pleura.

L'impressione prodotta dalla operazione ha persuaso i medici presenti della necessità di tale operazione fatta in condizioni di gran lunga migliori che se essa si fosse effettuata durante il periodo acuto della malattia.

S. M. ha sopportato l'operazione perfettamente, e subito dopo si è sentita in buone disposizioni.

Lo stato del Re non ispira alcun timore immediato.

ATENE, 6 (ore 12,45). — È stato redatto il seguente bollettino sullo stato di salute del Re Costantino:

« Sua Maestà ha passato parte della notte dormendo. La temperatura è diminuita a 37. Pulsazioni 104. Il Re appare stanco e ad intervalli si assopisce. Lo stato della ferita è regolare. La situazione è migliorata ».

ATENE, 6 (ore 21,20). — Il bollettino sullo stato di salute del Re Costantino dice che il liquido esce scarsamente dalla ferita ed è nauseabondo. Il Re ha avuto vomiti per quattro volte fino alle 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° giugno 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.6
Termometro centigrado al nord	25.4
Tensione del vapore, in mm.	9.90
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	
Velocità in km.	9
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	18.4
Pioggia in mm.	—

6 giugno 1915.

In Europa: pressione massima 765 al nord, minima 759 sulla Libia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita sulle isole, abbassata altrove, fino a 2 mm. Veneto; temperatura quasi ovunque aumentata; cielo sereno in Val Padana e medio versante adriatico, vario rimanente località settentrinali con qualche vioggia sull'alta Lombardia, nuvoloso altrove con pioggie in Sicilia e località meridionali.

Barometro: massimo 765 sulle Alpi, minimo 760 su Cagliari.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti deboli intorno Greco, cielo vario alto Veneto e pianura Padana, nuvoloso altrove con qualche pioggia specie Piemonte, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti deboli 2° quadrante, cielo nuvovoloso, qualche pioggia località centrali, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti deboli 1° quadrante al nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante al nord, intorno sud pel rimanente, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati intorno a scirocco, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, pioggiarelle, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 giugno 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	24 0
San Remo	sereno	calmo	30 0	21 0
Genova	3[4 coperto	calmo	31 0	24 0
Spezia	sereno	calmo	29 0	21 0
Piemonte				
Cuneo	1[4 coperto	—	29 0	18 0
Torino	3[4 coperto	—	27 0	19 0
Alessandria	sereno	—	30 0	20 0
Novara	coperto	—	31 0	15 0
Domodossola	1[4 coperto	—	31 0	17 0
Lombardia				
Pavia	1[4 coperto	—	30 0	17 0
Milano	1[2 coperto	—	33 0	20 0
Como	sereno	—	30 0	19 0
Sondrio	1[4 coperto	—	31 0	15 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	29 0	19 0
Cremona	1[2 coperto	—	31 0	20 0
Mantova	sereno	—	29 0	19 0
Veneto				
Verona	1[4 coperto	—	31 0	20 0
Belluno	sereno	—	28 0	16 0
Udine	1[4 coperto	—	29 0	20 0
Treviso	sereno	—	30 0	20 0
Vicenza	sereno	—	28 0	19 0
Venezia	sereno	calmo	31 0	21 0
Padova	sereno	—	29 0	19 0
Rovigo	sereno	—	30 0	19 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1[4 coperto	—	28 0	18 0
Parma	sereno	—	29 0	18 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	28 0	19 0
Ferrara	sereno	—	27 0	18 0
Bologna	sereno	—	28 0	20 0
Forlì	sereno	—	27 0	18 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1[4 coperto	calmo	26 0	16 0
Ancona	sereno	legg. mosso	27 0	21 0
Urbino	sereno	—	22 0	18 0
Macerata	sereno	—	25 0	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 0	17 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	sereno	—	3[illegible] 0	17 0
Pisa	sereno	—	30 0	18 0
Livorno	1[4 coperto	—	29 0	24 0
Firenze	sereno	—	29 0	18 0
Arezzo	1[4 coperto	—	28 0	18 0
Siena	sereno	—	26 0	19 0
Grosseto	sereno	—	29 0	19 0
Lazio				
Roma	1[4 coperto	—	28 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1[2 coperto	—	25 0	13 0
Chieti	3[4 coperto	—	23 0	18 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	22 0	15 0
Foggia	sereno	—	26 0	19 0
Bari	1[4 coperto	calmo	24 0	17 0
Lecce	1[4 coperto	—	24 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	—	29 0	19 0
Caserta	sereno	—	29 0	24 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	27 0	21 0
Benevento	sereno	—	28 0	18 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	25 0	17 0
Potenza	1[4 coperto	—	24 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	8 0
Sicilia				
Trapani	1[4 coperto	calmo	26 0	18 0
Palermo	1[4 coperto	calmo	26 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	23 0	17 0
Messina	3[4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Catania	piovoso	mosso	24 0	16 0
Siracusa	piovoso	calmo	25 0	19 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	26 0	19 0
Cagliari	1[2 coperto	calmo	21 0	12 0
Libia				
Tripoli	3[4 coperto	mosso	23 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.